

ELEZIONI RSU - Una volta era triplice, ora è quadrupla...

Fino ad oggi non abbiamo parlato di sindacato essendo presi dalle dinamiche aziendali, gestionali e finanziarie.

A volte però nasceva la domanda del cosa avesse fatto il sindacato negli ultimi 10 anni, domanda alla quale non siamo riusciti ad oggi a trovare una risposta. Ci domandiamo dov'era mentre i magnager delle varie kaste che si sono susseguiti depauperavano il gioiello Telecom. Mistero!!! Siamo alla vigilia di un momento importante per la vita d'impresa, le elezioni delle rappresentanze sindacali (RSU), rappresentanze che dovrebbero tutelare gli interessi dei lavoratori e "vigilare" sull'operato di chi amministra. Considerato tale importante momento riportiamo sinteticamente il nostro punto di vista, che nasce da una visione di ciò che accade sul campo.

Il primo dato certo è che se in Telecom Italia oggi la situazione è disastrosa è anche diretta responsabilità loro dei nostri "bravi" sindacalisti. In 15 anni di privatizzazione abbiamo visto perdere il nostro stipendio del 35-40%, svendere il patrimonio immobiliare a soci della stessa Telecom Italia, svendere asset strategici come quello della formazione a soggetti finiti in carcere per azioni criminali, cassa integrazione, mobilità ecc., il tutto nella completa assenza del sindacato... quando non addirittura con l'appoggio diretto dei sindacati confederali CGIL, CISL, UIL e UGL.

CGIL, CISL e UIL (noti come triplice): tre sigle nate in epoche diverse e da realtà politiche ed ideologiche diverse, che a fasi alterne si sono alleate più per interessi di bottega che per più nobili scopi di unire le proprie forze per difendere LA DIFESA DEL DIRITTO DEL LAVORO. Purtroppo siamo stati testimoni in molte occasioni di decisioni discutibili che si sono tramutate in pessimi risultati per i lavoratori;

Da qualche anno si è affacciato sulla scena un quarto incomodo; l'UGL che, forte dell'appoggio politico ottenuto del nuovo vento imperversa tra talk show e trattative di lavoro nei più disparati settori e contesti. Per i lavoratori è cambiato qualcosa? Va meglio? Decisamente no! Si continua a demolire quello che tanto faticosamente è stato costruito dalle generazioni passate. Il lavoro è sempre più precario, mal pagato e si fa fatica ad ottenere il riconoscimento dei propri diritti persino nelle aule dei tribunali. In realtà assistiamo a collusioni quotidiane che vedono sindacati confederali ed aziende (la cosiddetta controparte) **concertare** (questa è l'inquietante terminologia) accordi che nulla hanno a che vedere con salari dignitosi, tutela della sicurezza interesse del lavoratore, e quant'altro dovrebbe essere contenuto in contratti collettivi di lavoro di un paese civile. Ed in Telecom? La "quadrupla" in collaborazione con l'azienda e con il supporto di HR (Human Resource), continua a perseguire i suoi interessi sacrificando quelli dei lavoratori in nome della concertazione. Si tratta di quello che definiamo "**Il tridente**" (magnager – HR – Sindacato), uno strumento che nel giro di un decennio ha dimezzato la forza lavoro in Telecom Italia, consentendo l'arricchimento di una piccola minoranza e l'impovertimento della stragrande maggioranza dei colleghi. Oggi come siamo messi? abbiamo un **contratto scaduto a fine 2008** che non è ancora rinnovato causa la caotica situazione derivante dalle molteplici piattaforme presentate dalla "quadrupla", a proposito la CISL (FISTEL in TELECOM) non ha presentato la propria all'ASSTEL e quindi la contrattazione è ferma. Aggiungiamo anche che siamo testimoni di paradossi quali quello della CGIL che da un lato si rifiuta di firmare il nuovo accordo interconfederale dello scorso 15 Aprile e dall'altro, presentando una piattaforma di rinnovo per il settore delle Telecomunicazioni che è sulla falsa riga di quell'accordo, sconfessa se stessa. Fatto sta che si profila il solito accordo al ribasso con l'aggravante che deriva dalla nuova durata temporale non più pari a 4 anni come i precedenti contratti, ma solo di 3 anni; se una volta, nei contratti quadriennali si poteva ridiscutere degli aumenti salariali ogni 2 anni, ora solo ogni 3 con l'evidente, ulteriore perdita di opportunità per riportare ad un livello dignitoso il nostro salario.

Un dato esemplificativo: si chiedono **175,00 € complessivi di aumento mensile lordo** parametrato sul 5° livello inquadramentale per il prossimo triennio e l'azienda ha risposto che concederebbe solo **90,00 €!!** Attenzione i 175,00 € sono per i prossimi tre anni; se ad un primo esame possono sembrare una somma dignitosa, vi garantiamo che non è niente di più di quello che è stato fatto negli ultimi anni con gli aumenti biennali.

Sul fronte occupazionale sono stati, almeno fino ad oggi, comunicati ufficialmente circa 9.500 esuberi dei quali solo 5.000 sono in qualche misura salvaguardati da un accordo sulla mobilità volontaria ed incentivata. Temiamo che i numeri siano ben diversi e che la nostra brava "quadrupla", malgrado le proteste evidenziate dal disertare gli incontri con l'azienda ai comunicati pieni di iniziative di mobilitazione, ceda per l'ennesima volta e finisca per firmare procedimenti di cassa integrazione ed esternalizzazioni così come già fatto negli anni passati. In uno scenario così cosa possiamo fare? Il 7 maggio si vota per il rinnovo delle rappresentanze sindacali, se vogliamo dare un segno reale e tangibile di cambiamento, anche noi dobbiamo cambiare approccio e scegliere in maniera diversa: partecipiamo numerosi al voto e diamo un segnale forte di insoddisfazione ai kasti del "tridente" e della quadrupla **dando forza al piccolo e agguerrito SNATER.**